

Borsa di sant'Omobono: un anno di impegno da rinnovare

Un anno di impegno, da rinnovare. A un anno dall'istituzione della **Borsa di S. Omobono**, il fondo della **Diocesi di Cremona** istituito per sostenere coloro che hanno perso un lavoro o che vivono un grave momento di difficoltà a causa dell'emergenza sanitaria, **Caritas Cremonese** traccia un bilancio dell'importante iniziativa di solidarietà che ha coinvolto l'intero territorio. E lo fa in occasione della Settimana della Carità, che quest'anno si celebra in diocesi dall'8 al 14 novembre, come tradizione nell'ambito della solennità di sant'Omobono – il “padre dei poveri” patrono della città e della diocesi di Cremona (13 novembre) – e della Giornata mondiale dei poveri (14 novembre).

In un anno il contributo offerto attraverso la Borsa di S. Omobono è stato complessivamente di **160mila euro**, a sostegno di **400 nuclei familiari**. Nel dettaglio:

- 73.526 euro sono i **contributi erogati attraverso le cinque Zone pastorali** e utilizzati per accompagnare 205 famiglie, intercettate dalla rete delle parrocchie, in particolare dai centri d'ascolto delle Caritas e delle San Vincenzo parrocchiali, il cui ruolo è stato quello dell'ascolto e dell'approfondimento di ogni situazione attraverso il contatto diretto con le famiglie, alle quali è stata chiesta la documentazione comprovante lo stato di bisogno. Ogni richiesta è stata vagliata da un'equipe di lavoro presente in ciascuna delle cinque zone pastorali, con rappresentanti della Caritas diocesana e delle Parrocchie (sacerdoti, diaconi e laici).
- 44.510 euro sono stati gli ulteriori fondi generati dalla compartecipazione di **parrocchie, associazioni, privati e Comuni** destinati al sostegno delle famiglie

coinvolte. Il lavoro di rete territoriale, infatti, è stato completato attraverso il contatto con numerose associazioni e con i servizi sociali dei Comuni, in modo da ottimizzare l'utilizzo delle risorse.

- 39 mila euro sono serviti a fronteggiare ulteriori 195 interventi, a fronte delle richieste giunte direttamente al **Centro d'ascolto della Caritas diocesana** di via Stenico, a Cremona.

I fondi sono stati utilizzati principalmente per le **aree d'intervento della casa e della salute** (affitto, mutuo, bollette di luce-gas-acqua, medicinali e visite mediche), del **lavoro** (avvio di tirocini formativi o borse lavoro), dello **studio** (sostegno per il pagamento di libri scolastici, strumenti didattici, mense, rette scolastiche oppure corsi post-diploma), del **ritorno al lavoro** (iscrizione a corsi di formazione o aggiornamento finalizzati ad un reinserimento lavorativo).

Circa **il 40% di coloro che hanno beneficiato dell'aiuto sono "nuovi poveri"**, cioè persone che si sono rivolte per la prima volta ai centri d'ascolto presenti sul territorio diocesano oppure alle parrocchie.

«Questi dati – spiega don Pierluigi Codazzi, direttore di **Caritas cremonese** – riguardano solo la Borsa di S. Omobono, che si offre come ulteriore strumento di sostegno alla tradizionale capacità delle nostre realtà ecclesiali e associative di rispondere ai vari bisogni. La crisi dovuta alla pandemia ha comportato per il territorio diocesano un aumento dei problemi legati alla perdita del lavoro e delle fonti di reddito, generando difficoltà nel pagamento di affitto o mutuo, disagio psicologico-relazionale, difficoltà scolastiche, solitudine, depressione, rinuncia/rinvio di cure e assistenza sanitaria. La generosità di sant'Omobono è proverbiale: la sua borsa non si esauriva, proprio perché sempre pronta ad aprirsi ai bisogni. A tutte le realtà che si stanno quotidianamente impegnando va il nostro sentito

ringraziamento. A tutti noi indistintamente, come anche a realtà associative e imprenditoriali, è chiesto di contribuire al mantenimento di questo importante strumento».

È possibile **contribuire al progetto Borsa di S. Omobono** con versamenti:

- presso gli uffici della Caritas diocesana, in via Stenico 2/b a Cremona
- su conto corrente postale n. 68 411 503
- su conto corrente bancario (Iban IT 57 H 05156 11400 CC054 0005161)

intestati a Fondazione San Facio Onlus e con causale "Borsa di Sant'Omobono".

Le donazioni sono deducibili se fatte con bonifico, assegno o versamento postale.

«C'è un fermento di carità capace di generare»: a Chiesa di Casa numeri e azioni della Borsa di Sant'Omobono